

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. Per quanto riguarda le prestazioni semiresidenziali erogate dai centri diurni, la delibera attuativa 2006 del 2004 "Linee di indirizzo sull'assistenza residenziale, semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenza, ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 2003" richiama, tra le prestazioni da erogare, l'accompagnamento e il supporto a terapie sanitarie e riabilitative. Paragrafo 5, lettera d), seconda parte dell'allegato alla stessa delibera. Pertanto, ai fini della programmazione del trasporto da e per il domicilio del paziente, esclusivamente per garantire il diritto al cittadino di fruire le prestazioni socioassistenziali, quest'attività deve essere un'attività pianificata già in sede di valutazione multidimensionale preventiva all'accesso e a tale tipologia di prestazione, definendo anche quest'aspetto nell'ambito del Piano di assistenza individualizzato. A monte si pianifica.

Altro è il servizio di mobilità sociale, trasporto sociale, ricompreso nel catalogo delle prestazioni sociali previste dal Regolamento di attuazione della Legge Regionale 11 del 2007, approvato con delibera di Giunta 107 del 2004 che nella sezione B, Servizi Territoriali e Domiciliari, indica tra i servizi anche il trasporto sociale come servizio finalizzato a garantire alle persone con ridotta mobilità la possibilità di muoversi sul territorio e può essere sia collettivo sia individuale, a seconda delle esigenze e della destinazione. Tra le prestazioni previste riporta anche l'accesso alle strutture socioassistenziali, socioassistenziali e sanitarie.

Pur rifacendosi al principio stabilito dalla legge 104 del 1991, articoli 26 e 38, nonché alla legge n. 328 del 2000, articolo 6, che individuano nei Comuni i soggetti che debbano garantire i servizi di trasporto per le persone diversamente abili presso i centri di riabilitazione, non vi è alcuna normativa che, di fatto, obblighi i Comuni a garantire questo servizio anche presso le strutture site fuori dal territorio di propria competenza.

Alla luce della problematica sollevata dall'interrogante, al fine di consentire il superamento delle criticità segnalate dall'interrogazione, la Direzione Sanità resta a disposizione per ogni eventuale approfondimento teso a valutare la questione e individuare di concerto, con gli Uffici competenti e ogni altro ente coinvolto, soluzioni tecniche idonee.

Secondo me, dovremmo trovare un passaggio normativo in Consiglio e possiamo sanare il percorso.